



Infrastrutture. Il decreto Sblocca cantieri è stato presentato al Senato il 18 aprile e ora è in discussione in commissione

«Il Dl non sblocca i cantieri»: le critiche d'impresie e sindacati

Le audizioni. La Corte dei conti: seri rischi per la trasparenza Ance: misure insufficienti, servono paletti per il danno erariale I tecnici del Senato: non c'è copertura per le spese dei commissari

ROMA

Il decreto legge sui cantieri non sblocca. È una pioggia di critiche quella che si è abbattuta sul decreto sbloccacantieri nel corso delle audizioni alle commissioni Lavori pubblici e Ambiente del Senato. Arrivano prevalentemente dalle associazioni delle imprese e dai sindacati, sia pure con toni diversi. Ma anche dai soggetti pubblici non sono mancate critiche rilevanti.

La Corte dei conti, per esempio, ha sottolineato i rischi che vengono dagli affidamenti diretti. «Le nuove modalità di affidamento per i contratti sotto soglia - sottolineano i magistrati contabili - sembrano riconducibili all'esigenza di accelerare e semplificare l'affidamento delle commesse pubbliche di minor valore; tuttavia in considerazione dell'elevato numero di affidamenti che rientrano nell'ambito di tale valore, occorre considerare il rischio di sottrarre al mercato una percentuale significativa, con conseguenti ripercussioni sulla tutela del principio di libera concorrenza».

Rilievi sono arrivati anche dal servizio Bilancio del Senato sulle coperture. La nomina di commissari straordinari incaricati di accelerare la realizzazione delle opere pubbliche comporterà inevitabilmente nuovi oneri per la finanza pubblica, al momento non contabilizzati dal provvedimento. «Con riferimento alla nomina e al compenso dei commissari straordinari e alle relative strutture che saranno poste alle loro dipendenze - affermano i tecnici del Senato - pure se la relazione tecnica dichiara che non sono previsti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto i relativi oneri saranno posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare, si evidenzia che in tal modo saranno posti nuovi oneri

a carico degli stanziamenti previsti in base alla vigente legislazione». Infatti «i quadri economici degli interventi sottintendevano la capacità amministrativa delle relative strutture delle amministrazioni aggiudicatrici. Invece con le modifiche in esame dovranno essere create nuove strutture a supporto dei commissari, con relativi nuovi oneri che non erano affatto inclusi nei precedenti quadri economici degli interventi».

L'Ance, associazione dei costruttori, ha espresso «preoccupazione rispetto alle misure finora adottate, che rischiano di essere insufficienti per raggiungere gli obiettivi». I costruttori segnalano in particolare «la necessità di velocizzare la fase a monte della gara» ma senza «sacrificare i principi di correttezza, trasparenza, concorrenza e legalità, istituzionalizzando il super-

I RAPPORTI CON CANTONE

Niente intesa sull'agenda: Anac non sarà sentita

È forse la prima volta che un'Autorità non viene ascoltata su un provvedimento che modifica il codice di sua competenza: nelle audizioni sul Dl sbloccacantieri che riforma il codice appalti non sarà ascoltata l'Anac di Raffaele Cantone. Il presidente era stato invitato per ieri ma si trovava fuori Roma per un impegno. Nessuna flessibilità delle commissioni Lavori pubblici e Ambiente del Senato a considerare altre date. Le audizioni sono state tutte ieri.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EMENDAMENTI DEL GOVERNO

Toninelli apre sul regolamento Società Mit al posto di inadempienti

Il termine previsto per gli emendamenti scade nel pomeriggio

Governo impegnato fino a tarda serata nella riunione di maggioranza al Senato sugli emendamenti da presentare al decreto sbloccacantieri. In particolare si è parlato di una possibile riformulazione delle soglie per gli affidamenti diretti, che potrebbero essere riportati a un milione. Gli emendamenti del governo dovrebbero essere presentati oggi insieme a quelli dei gruppi parlamentari per cui il termine scade nel pomeriggio.

La Lega spinge forte per semplificare e accelerare, come ha ribadito ieri il leader Matteo Salvini. «Stiamo lavorando per tanti sì - ha detto - spero che a sinistra e anche qualcuno al governo non rallentino tutto con dei no».

La Lega - ha continuato Salvini - ha insistito sullo sbloccacantieri, spero che non ci sia qualcuno che in Parlamento rallenti, perché abbiamo bisogno dei sì. L'Italia non ha bisogno dei "no", abbiamo bisogno di cantieri, opere pubbliche, porti, aeroporti, ferrovie, strade, autostrade».

Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ha invece fatto una doppia apertura sul regolamento del codice appalti che dovrà arrivare entro sei mesi, secondo le previsioni del Dl. Apertura sui tempi, perché il ministro ha detto di aver già avviato il tavolo ministeriale che dovrà redigere il regolamento. E apertura anche alle imprese che saranno invitate, insieme agli altri stakeholder, al tavolo come auditori e potranno fornire spunti e contributi alla stesura delle norme.

Il ministro ha poi detto che nel decreto legge sarà prevista «la creazione di una società in house del mi-

comissario "modello Genova" che può derogare a tutte le procedure di appalto previste dal Codice». L'Ance ribadisce quindi «la necessità di adottare rapidamente misure indispensabili per far partire le opere urgenti per la messa in sicurezza del territorio, per le città e per realizzare le tante infrastrutture che servono al Paese». Necessario intervenire sui limitazioni all'abuso di ufficio e alla responsabilità contabile dei funzionari della Pa.

Toni decisamente più favorevoli da Confcommercio («le modifiche al codice appalti vanno nella giusta direzione» anche se «bisogna favorire la partecipazione delle Pmi») e da Confartigianato («giuste le modifiche al codice ma c'è ancora molto da fare per realizzare un sistema di regole semplici, accompagnate da controlli efficaci, per rilanciare gli investimenti e far ripartire il settore delle costruzioni»). Molto critica invece Cna («no al ritorno all'appalto integrato e alle modifiche al subappalto, Pmi escluse dalle gare») e Alleanza coop («preoccupa il ritorno al massimo ribasso»).

Infine Cgil, Cisl e Uil, molto duri. «Lo sblocca cantieri non farà ripartire le opere in stallo. Per sbloccare i cantieri servono interventi su più livelli, le sole modifiche sul Codice degli appalti di per sé non sostituiscono politiche industriali, finanziarie ed urbanistiche, di cui c'è invece un assoluto bisogno. Il decreto - hanno ribadito i sindacati - non sbloccherà i cantieri in stallo, come si vorrebbe far credere, ma stabilisce regole per i bandi futuri, che per i sindacati rappresentano un arretramento, a partire dalla minor trasparenza». Fortissima critica al ridimensionamento del ruolo dell'Anac «contro le mafie».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGI

Gianni e Anna Maria Locatelli condividono il lutto dei familiari per la morte del fraterno amico

SERGIO MINERBI
AMBASCIATORE

per molti anni prezioso corrispondente da Gerusalemme per il Sole 24Ore e profondo studioso dei rapporti tra Ebraismo e Chiesa cattolica.

Baruch Dayan Hemet

L'AUDIZIONE DI CONFINDUSTRIA

«Ora norme per far ripartire i lavori, tutelare l'indotto nelle crisi aziendali»

«È un'inversione di tendenza ma gli effetti dipendono dai tempi di attuazione»

ROMA

Il decreto sbloccacantieri è «un segnale di inversione di tendenza nelle politiche del governo, nella direzione di una ritrovata attenzione alle ragioni della crescita», ma i suoi effetti «sull'economia dipenderanno molto dall'efficacia e dalla semplicità delle misure, nonché dai tempi della loro effettiva attuazione». È la posizione espressa ieri nell'audizione alle commissioni Lavori pubblici e Ambiente del Senato da Confindustria che ha anche rimarcato la necessità di introdurre modifiche al decreto legge. Anzitutto, andrebbe inserito un pacchetto di norme «volte a superare gli stalli che impediscono l'avvio e il completamento delle infrastrutture strategiche e prioritarie». Su questo punto il decreto è carente e lascia tutto nelle mani dei commissari «la cui effettività è per altro subordinata all'adozione di provvedimenti successivi». A propo-

«Si devono individuare celermente le opere da commissariare. Servono strutture tecniche adeguate»

sito dei commissari, Confindustria (rappresentata dal direttore Affari legislativi Antonio Matonti e dal direttore Politiche industriali Andrea Bianchi) ha evidenziato alcune criticità: «l'assenza di una specifica struttura tecnica di supporto per la selezione delle opere da commissariare e il lavoro dei commissari; la necessità di individuare celermente le opere prioritarie e provvedere, di conseguenza, alla nomina dei primi commissari».

Fra le misure che dovrebbero contribuire allo sblocco immediato dei cantieri e a un quadro normativo più adatto a velocizzare gli interventi, Confindustria due aspetti ritenuti prioritari: «una più precisa definizione e tipizzazione delle ipotesi di esclusione della colpa grave in tema di responsabilità erariale»; una garanzia pubblica per le Pmi subappaltatrici e creditrici degli appaltatori in crisi, in modo da consentire alle imprese della filiera di rinegoziare con le banche il rientro dei finanziamenti in essere».

C'è poi il fronte della riforma del codice degli appalti che nel decreto è diventato preponderante. È necessario - dice Confindustria «evitare il rischio che modifiche ampie e profonde,

come quelle previste nello sbloccacantieri in tema di appalti pubblici, producano interruzioni a un percorso di ripresa delle gare ormai in atto».

Tra i rilievi critici rivolti alle singole norme ci sono quelli per le procedure negoziate sotto soglia comunitaria e quelle sui nuovi criteri di aggiudicazione. Nel primo caso «l'impianto complessivo che ne risulta non sembra coerente con gli obiettivi di semplificazione perseguiti, e neppure con i principi di effettiva concorrenza». Per quanto riguarda i criteri di aggiudicazione, e in particolare per l'offerta economicamente più vantaggiosa, viene chiesto il mantenimento della soglia minima del 30% per il peso attribuito alla componente economica.

Infine la critica, come esempio grave di gold plating (sovra-regolazione rispetto alle direttive Ue), alla norma «che prevede l'esclusione degli operatori economici dalle gare in presenza di violazioni degli obblighi fiscali non definitivamente accertate». Criticità anche dall'esiguità della soglia stabilita per qualificare come grave la violazione tributaria (5mila euro).

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIDDÙRA

MAIA

WINE ENTHUSIAST 93

Robert Parker WINE ADVOCATE 88

Decanter 91

Decanter WORLD WINE AWARDS GOLD

Bicchieri Cantieri Roma

THE WINE INTEREST AWARDS

MUNDUS VINI GOLD

GRAND PRIX D'EUROPE 2017

CHALLENGE INTERNATIONAL DU VIN MEDAILLE OR FRANCE 2018

W 2018

WWW.SIDDURA.COM
LUOGOSANTO

FACEBOOK.COM/SIDDURA
+39 (0)796573027
MARKETING@SIDDURA.COM

VERMENTINO DI GALLURA
DOCG SUPERIORE